

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**;
Semestre L. **11** — Trimestre L. **6**.

Per l'Ester: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento
dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera
raccomandata.

LA DIPLOMAZIA.

Noi poveri profani ai reconditi misteri della diplomazia, è che non siamo ammessi agli incontri, alle visite, ai convegni, e alle conversazioni degli uomini, che, posti in cima della piramide sociale, conducono a lor voglia l'uomo gregge, non possiamo per lo vero esattamente sapere quello che si vadano manipolando e questi a nostro vantaggio e quegli a nostro danno. Onde trinciamo sugli avvenimenti per incerti dati, notizie e ciarie, che per somma benignità si degnano farci essi stessi sapere a scopo d'ingannarci, e perchè, magnificamente ingannati, ci facciamo dell'inganno propagatori. Se questa è stata pressoché sempre l'arte della diplomazia verso del pubblico, molto più si pare oggi che ogni onestà e ogni buona fede è sparita e non di raro sono gli ambasciatori nemici che ospitiamo e onoriamo in casa nostra, come l'Arnim a Roma, e fanno visite, convegni, e congressi, come quelli dei tre Imperatori, non a sincero scopo di pace, ma sì a quello di arruffare le questioni e prender tempo a meglio esser disposti a portare all'avversario que' danni che l'umanità vuole da sè allontanati. Quest'arte incominciò sotto Luigi Filippo giusto mezzo: crebbe coll'ipocrisia di Luigi Napoleone ed ora è pervenuta all'a-

pice, mercè la greca fede e la perfidia del principe di Bismarck. Il *Temps*, portando le sue osservazioni sulle divergenze fra la Russia e l'Inghilterra, dice: « A che cosa serve la diplomazia, se non arriva a fornire i mezzi di accomodare la situazione? A che cosa servono l'alta posizione dell'impero tedesco, la saggia riserva nella quale s'è avvolto, e la fertilità d'invenzione dei suoi uomini di Stato, se non è per intervenire fra i rivali in una lotta, che sarebbe una disgrazia per l'Europa? » La osservazione del *Temps* ha una apparenza di vero, ma non è punto giusta, imperocchè abbia in altri tempi la diplomazia prodotto i suoi benefici frutti, e può ancora produrli, quando sia essa formata di uomini retti e da dover premurosi di risparmiare all'umanità il flagello della guerra; ma noi siamo pur troppo in diverso caso. La Russia fa sembiante di non rifuggire da una nuova guerra, ma solo perchè non la vuole oggi: domani che avrà usato del beneficio del tempo, che si sarà rifatta in armi e in danaro: domani che avrà occupato più utili posizioni: e domani che sarà pervenuta a portare la discordia tra le potenze interessate nella questione, domani, distruggerà il Congresso, anche senza pretesto di sorta, farà nuova guerra, ingoierà i principati, divorerà il restante della Turchia Europea, assalterà

**Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.**

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori Cent. **10** Arretrato Cent. **15**.

Per associarsi a qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bartolomeo, N. 14 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.

In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenire.

I pagamenti dovranno essere anticipati.

la Grecia, dominerà l'Arcipelago, toccherà l'Adriatico.

Si fa conto sulla saggia riserva nella quale s'è chiusa la Germania; ma perchè non dir perfida quella riserva? s'essa non fosse ad uno studiato progetto, ad un recondito fine, contrario alla giustizia e agli interessi d'Europa certo che l'impero tedesco avrebbe potuto, e potrebbe imporre un termine all'incerto stato delle cose; ma questo ancora non èbastamente complicato per essa, che ha disegni non meno ruinosi di quelli di Russia. Egli non ha fretta: è paziente ad attendere, cui ha da divorcare; e se in qualche modo, ma molto leggiadramente, nella questione s'intriga, è solo per favorire la Russia e non per fiancheggiare il diritto dei trattati e la causa della giustizia. Dicesi che il principe di Bismarck sarebbe disposto a intervenire, più per condurre a buon termine le trattative separate fra l'Austria e la Russia, di quello che per facilitare la riunione del Congresso. Ma quello manifestamente addimostra com'egli si presti allo studio di separare l'Austria dall'Inghilterra, per farla quindi sua preda insieme a Francia. L'accordo tra Russia ed Austria potrebbe, per cento eventualità, cziandio con arte fabbricate divenire assai precario, e quindi alla circostanza trovarsi questa isolata come Russia e Germania lo vogliono. Questo segreto accor-

do tra Russia e Germania si fa ogni di più manifesto; onde addiviene omnia da parte dell'Inghilterra e dell'Austria gran fallo il temporeggiare nel prendere una deliberazione, che oggi è diventata sola speranza di salute all'Europa.

Notizie del Vaticano.

Sabato scorso l'Ono Cardinale di Pietro, Decano del S. Collegio o' Camerlengo di S. R. C., a nome di tutti i suoi colleghi adunati nella sala del Trono, leggeva un nobilissimo Indirizzo per offrire a Sua Santità le felicitazioni in occasione della S. Pasqua. Il Santo Padre degnavasi rispondere col gravissimo e stupendo discorso di cui diamo qui il testo.

« Sommamente graditi ci giungono i sensi che Ella, signor Cardinale in nome di tutto il sacro Collegio ha voluto esprimerci nella faustissima ricorrenza della Santa Pasqua.

Certamente la Resurrezione di Gesù Cristo, il quale uscito una volta dalla tenebra del Sepolcro non muore mai più Ci richiede alla mente la forza e la vita innamorabile del Romano Pontefice, forza e vita che esso deriva dalle promesse e dalla continua assistenza del suo Divin Fondatore.

I nemici che lo combattono con animo di distruggerlo, dovrebbero almeno dalla storia trarre argomento della vanità dei loro sforzi; chè, anche nelle distrette più angosciose e nei momenti più difficili, fu visto sempre il Papato, contro ogni umana aspettazione, uscir dalla lotta più bello e vigoroso. Ed anche testé quando il mondo cattolico, come Ella, signor Cardinale, ora ricordava, era in grandissima trepidazione per la morte del compianto nostro Antecessore e per la incertezza dell'avvenire, il clementissimo Signore nei segreti della sua sapienza, la quale fa servire ai suoi altissimi fini i giozzi più deboli, si compiacque, senza alcun nostro merito, tolto ogni indugio, provvedere alla

— Un pollo arrosto colla sua brava insalata? . . .

— Sì, sì ma presto sopra tutto.

— Due belle costelette? . . . ovvero una bistecca? Poi c'è torta all'inglese, giuncata, torta alla maddalena, frutta? . . . E sarebbe andata innanzi chi sa fin quando, s'egli che cominciava a erolare il capo per impazienza non l'avesse interrotta, dicendo: Sì, sì, via! Vedremo poi; intanto venga la zuppa!

— In un minuto sono da lei, rispose essa.

Antonio intanto faceva tra sé e sé certi suoi ragionamenti, e diceva che il giovanotto non sapeva ordinare e non conosceva ancora che cosa fosse un buon boccone, e andava brontolando fra i denti: Si vede che l'amico ha poca pratica del mondo; ovvero l'hanno avvezzato assai bene a casa sua! Eh, no, no: non c'è sarà mai pericolo che disordini questo buon figliuolo! . . . All'aria veramente sembra di buona famiglia e di qualche conto; ma in genere d'idee... Non s'è nemmeno ricordato di ordinare il vino! Chi sa qual razza di beveraggio ci farà ingoiare la padrona?

— Dateci qualche cosa... quello che avete... diss'egli soprappensiero.

— Le piacerebbe una zuppa d'erbaggi?

— Date pure, ma fate presto.

Gerardo invece si rodeva pel tempo che gli toccava perdere suo malgrado; l'idea dei pericoli a cui andava incontro, delle difficoltà che gli si erano per presentare lo teneva forte angustiato.

Il pensiero che gli dava coraggio in mezzo a simili timori, era pur sempre quello che tanti altri avevano affrontata quella burrasca e che nessuno aveva naufragato. A svagarsi alquanto da somiglianti melancolie, ruppe quel silenzio in cui da otto o dieci minuti s'era chiuso, chiedendo al vetturale dove stesse di casa la persona che, secondo i concerti presi col Marchese, doveva guidarlo al gran passaggio.

— Oh, non molto lontano: sta in via del Duomo; in due passi ci saremo.

— Ed è uomo di cui si possa proprio fidarsi?

— Signor mio, mi meraviglio! Se non fosse dei nostri, se non fosse un patriotta a tutte prove, crede Ella che il Signor Marchese si fiderebbe di lui così alla cieca? E poi è mio amico: e non fo' per dire, ma gli amici miei, mi capisca, sono tutti fieri di galantuomini, gente d'onore; perchè i brigatisti io gli odio e li detesto come il

peccato. Ella può lasciarsi condurre da lui ad occhi chiusi: parola da galantuomo!

— Eh, quando la è così, ti credo, ti credo.

— Si figuri! È un bonissimo diavolo, che non ha altra taccharella, da questa in fuori di amare un po' troppo i fiorini. Su questo punto ei non badà nemmeno che sieno roba tedesca; ma già pur troppo la è questa una malattia generale — E invero chi sarebbe quel generoso che li volesse rifiutare quando gliene capitasse per buone via un buon gruzzolo? Ma sempre per buona via, sa: guadagnati, si sottintende coi propri sudori, e non già scorticando il prossimo. Ah! là è pure una grande consolazione il vedersi in mano una bella sommetta, e poter dire: me l'ho procacciata io, nessuno mi può fare i conti addosso, nessuno me la può invidiare! Come la polenta in quel giorno riesca più saporita! No, io non credo che i signori provino tanto gusto in quei loro piatti delicati e di costo, quanto noi in quel povero boccone frutto delle nostre fatiche.

(Continua)

vedovanza della Chiesa nella omilità della nostra Persona.

Ma non per questo Noi c' illudiamo ; la guerra mossa al Papato fin dai primi tempi continua anche oggi fierissima in tutta la terra, ed è combattuta nella maniera più indogna e sleale. Noi però, gli occhi fissi al Cielo fidanti nel divino aiuto, siamo apprezzati a sostenerla per tutelare le sacrosante ragioni della Chiesa e del Romano Pontificato, ed anche, se ci sia dato, far sperimentare in larga copia agli ingratì figli che la combattono i benefici e salutari influssi di questa divina istituzione. Deh ! faccia Iddio che questi figli, riconosciuta alfine a tanti segni evidentissimi la divinità della Chiesa e del Romano Pontificato, cessino dall'oppugnarla, e tornino a prestarle l'ossequio delle loro menti e dei loro cuori. Allora noi con immensa soddisfazione dell'animo Nostro riabbraccieremo i ravveduti e peniti ; e potremo allora sperare di veder ridonata alla Chiesa quella pace che è l'oggetto dei Nostri più ardenti desiderii, e dei Nostri più caldi voti.

Con questi sentimenti ringraziamo Lei, signor Cardinale, e il Sacro Collegio delle felicitazioni che ci ha indirizzate ; e con santo ricambio di affetti facciamo anche Noi augurii perchè questi giorni Pasquali sieno apportatori a ciascuno di loro di care e copiose consolazioni, ed a tal fine accompagniamo questi augurii con la Nostra Apostolica Benedizione. »

RISPOSTE DA BUFFONE.

Bisogna dire che li famosi tre Gnocchi abbiano cagionato all'Esaminatore indigestione, perchè non ha saputo rispondere che sciocchezze. Egli voleva farci il servizio che fece Daniele al Dragone adorato dai Persiani, gettandoci in bocca il suo famoso gnocco, cioè che noi facciamo di Cristo e del Papa una cosa sola ; e noi gli rispondemmo che Cristo è il capo invisibile della Chiesa, il Papa il capo visibile, che la governa a nome e coll'autorità di Cristo, verità di fede, checcchè blateri in contrario il giornale più che eretico. Ora egli crede di sbrigarsi della risposta ricorrendo ad una ridicola similitudine, dicendo che una donna con due capi sarebbe un mostro. Che logica da giullare ! Ma ditemi ; Udine ha un prefetto che la governa, ed ha pure un Re. Or diremo : che ridicolaggine : Udine con due teste ! Tale è il sugo di quella risposta da buffone.

L'Esaminatore si jagna perchè abbiamo detto, cioè mostrato di dubitare, non affermato (dininguarli che facessimo coi così grave torto ad un così onesto giornale) che abbia fatto il solito dei tristi, che vogliono combattere un avversario, ascrivendogli errori per aver poi la gloria di conquistarli.

E bene, per tutta risposta al secondo gnocco non ha fatto altro che infinocchiarsi su una similissima gherminella. Nulla nel nostro articolo di quello che egli ci ascrive, né pur una parola. Dunque risposta da mariuolo.

E quindi non fa meraviglia se nella pretesa risposta al terzo gnocco salta al solito di pao in frasca di modo che noi abbiam dovuto rileggere il nostro articolo per vedere se pure vi era parola di quello che egli ci ascriveva. Noi non abbiam detto che i Papi non siano mai caduti in errore, perchè non c'era bisogno di dirlo, ma saremmo ben pronti a sostenerlo, quando no venisse la necessità. Che il Papa sia infallibile, e rappresenti, come ci fa dire l'Esaminatore, Cristo nell'inseguimento dogmatica e morale, è verità di fede, dopo il Concilio Vaticano, e vi adoriamo fermamente. In quanto alla necessità di beni temporali per sostentamento della Chiesa, cioè del Clero composto d'uomini, che hanno bisogno di mangiare per vivere, e anche per un decoroso trattamento secondo il grado che occupano, ella è cosa che la ragione e il buon senso non solo consentono, ma giudicano necessaria; eccettuato quei caluniatori, che parlano ex abundanter cordis, e misurando gli altri da sé stessi, pon si vergognano di scrivere che i Papi avevano grande numero di cavalli e le più belle donne di Roma in Corte !! Del resto, che cosa ha risposto all'esempio appunto, del Re, dei Ministri, dei rappresentanti del Governo presso i governi esteri, e delle ingenti spese a ciò giudicate necessarie ? Nulla : acqua in bocca ! Eppure l'argomento era calzante.

Solo a provare che le ricchezze della Chiesa non hanno ottenuto che più si ri-

spetti il Sommo Pontefice, ha sciorinato un lungo catalogo di Papi perseguitati, imprigionati, cacciati in esilio : ma questa prova pel contrario che Cristo mantiene fedelmente la sua parola, poichè con tante persecuzioni la Chiesa sussiste ancora, e i Papi vi sono sempre stati, e sempre vi saranno, e una prova l'abbiamo avuta or ora che, dopoché da tanto tempo che si dice dai Protestantisti che la Chiesa Cattolica è morta, che non vi sarà più Papa, e Lutero tre secoli fa aveva già fissato l'anno, in cui doveva finire il Papato, esso sussiste ancora, e in barba agli attuali suoi accapiti nemici, morto appena Pio IX, abbiam veduto succedergli in modo ammirabile Leone XIII. E credetelo pure, o lettore, accadrà all'Esaminatore quello che accadde a Lutero, e a tutti quelli che voliero assegnare un termine alla durata del Papato. Non si saprà più meno dove trovare un osso dell'Esaminatore, e il Papa vi sarà ancora, e probabilmente anche un Vescovo ad Udine.

X.

LA PRESIDENZA DI LUIGI BONAPARTE IN FRANCIA • IL PAPA

IV

Le animate parole del P. Vaures, in persuasivo modo espresse, conturbano il Bonaparte, sul cui volto manifestamente si parve l'interno tumulto di contrarii affetti, che l'animo suo travagliava, colla considerazione de' suoi doveri a riguardo della Francia cattolica, a riguardo della cristianità, non meno che a riguardo degl'inesorabili patti, che alla Massoneria lo legavano. Il Vaures, con penetrante sguardo, assisteva a quell'indescribibile interno combattimento, che il Bonaparte sosteneva, allorchè questi, che in una poltrona seduto era, traendo un sospiro, con agitata espressione, rispose:

Ah padrone mio, voi non potete sapere come io mi trovi da mille imbarazzi circondato nel volere lo stabilito intervento eseguire ! Non eseguirlo... m'è facile cosa : ma compierlo... Oh a compierlo dovrei fare assai lunghi giri... e andar per di qua, per di là, per di su, per di giù !... E in così dire, andava egli attorno della sua poltrona descrivendo con ambo le braccia dei tortuosi ripetuti giri, a pingere e figurare al vivo come fosse intricato e da tutte parti impedito all'eseguimento della decretata spedizione. Ben comprese il Vaures quello ch'ei volesse con quei simbolici attorniamenti, giri e contro giri confidare, ma non perciò cadde di animo : e giovanosì anzi delle benevoli disposizioni del Bonaparte verso la memoria di Papa Gregorio, studiò eloquenti modi e parole, perchè quel nobile sentimento avesse dentro di esso contro dei bassi affetti a trionfare. Né mal si appose, conciossiachè forte insistendo, pervenisse finalmente a vincere la perplessità del Bonaparte, e da lui si avesse quelle speranze, che alla desiderata realtà poco appresso riuscirono.

Questo indubbiamente fatto, di cui discorre pure, quantunque ipesattamente, il Rohrbacher a pag. 561 del vol. XV della sua storia universale della Chiesa Cattolica, (1) posto, in unione agli altri

(1) Ecco l'incisivo racconto del Rohrbacher. Con questi tre uomini, Ferdinando di Napoli, Francesco Giuseppe d'Austria, e Luigi Napoleone, era permesso di sperare un pronto soccorso per la Chiesa e per la Società umana. Un Religioso francescano, il P. Vaures, ammesso alla presenza del nuovo Presidente della Repubblica francese, ricordò lui che un giorno Papa Gregorio XVI perdonandogli gli errori politici della giovinezza, lo aveva benedetto, dicendo: « la mia benedizione arrecherà fortuna al giovane principe e gli permetterà di rendere un servizio immenso alla Chiesa. » Queste ultime parole, raffromate colle nostre, divengono false, o inesatte almeno : ma furono esse dai napoleonidi mandate attorno nel 1851 e 52, per cogliere alla rete i cattolici, che in realtà vi caddero e alla corona di Francia Luigi Bonaparte innalzarono.

susseguiti, a raffronto di quanto ha tenuto Napoleone Girolamo Bonaparte creduto asserire sulla cercata e rifiutata alleanza dell'Austria e dell'Italia di Napoleone III, per non vendere, novello Ginda, il Giusto, naturalmente ci conduce a varie riflessioni, alcune delle quali abbiamo già fatte ne' precedenti articoli, e che riassumeremo ed amplieremo in altro, se più importanti e urgenti materie non verranno inopinatamente a incalzarci.

LA SETTIMANA SANTA A MADRID.

Se v'è un'epoca dell'anno in cui la Spagna si presenta più manifestamente dal punto di vista della religione e dell'arte, questo avviene certo nei giorni della settimana che abbiamo trascorsa.

Madrid, durante la settimana santa, tiene chiusi i suoi teatri, ogni spettacolo cessa, le vetturi non circolano durante il giovedì e il venerdì santo, e tutta la città, d'ordinario si riuolosa, giace in un silenzio profondo. L'interdizione delle vetture è così rigorosa che il Re stesso non esce che a piedi, o se è impedito, in lettiga.

Il giovedì santo il Re lava i piedi a 12 poveri o li invita alla propria tavola, poi anch'egli fa a piedi la visita dei sepolcri, ai pari di tutti gli altri. Diciamo di tutti, perchè non vi è in tal giorno un Madrileno che s'astenga dal visitare almeno nella propria chiesa il monumento ornato colla maggior possibile magnificenza. Le Madrilene si distinguono specialmente : vestite a tutto o coperte delle loro mantiglie, le mogli dei grandi di Castiglia si confondono con le mogli dei toreros in questa dimostrazione di fede.

La maggior parte delle dame dell'aristocrazia si tiene alla porta della Chiesa questando per i poveri in una maniera che attrarrebbe troppo l'attenzione in altri paesi. Da ciascuna parte della chiesa presso la pila evvi un banco presso cui stanno due o tre signore insieme ad una povera degli ospizi, e sul banco un piatto d'argento. Esse aspettano là per una o due ore i conoscenti che hanno già avvertiti prima. Non vi ha gentiluomo che si dispensi dal dare alle signore di sua conoscenza un pezzo da cinque o venti lire almeno. Vi sono di quelli che gettano nel piatto delle onces d'oro.

Questo è il giorno anche delle grandi tenute. Gli alti personaggi e i cavalieri degli ordini militari percorrono la città coi loro costumi eleganti e bizzarri.

La stampa stessa offre uno spettacolo assai particolare. Le passioni politiche taccono, nasce una preghiera, e tutti i giornalisti anche i più radicali, consacrano quasi per intero i loro numeri di giovedì e venerdì santo a commemorare la passione di Gesù Cristo, o a pubblicare delle composizioni poetiche sopra soggetti religiosi.

Il sabato santo pare che rinascia la vita, e non vi ha città al di là dei Pireni che, verso le dieci del mattino, con salve eseguite dagli stessi cittadini, non annunzi che il sacrificio è compiuto, e che la Chiesa ha cambiato i suoi ornamenti di duolo o i suoi canti di tristezza nelle vesti di festa e negli inni di gioja e di allegrezza.

L'APERTURA DELL'ESPOSIZIONE DI PARIGI.

L'apertura dell'Esposizione è irrevocabilmente fissata per il 1° di maggio, a due ore dopo mezzogiorno, al Trocadéro. L'ordine sarà il seguente :

Il Maresciallo Presidente in grande tenuta di maresciallo di Francia, accompagnato dalla sua casa militare e circondato dagli alti dignitari dello Stato e dai membri del corpo diplomatico prenderà posto sopra un palco costruito nel mezzo della terrazza che domina la cascata. Dietro questo palco, sotto il colonnato della rotonda, vi saranno circa 1500 posti riservati per personaggi d'alto grado e per le loro signore. Circa cinque o sei mila posti di favore saranno pure riservati ai lati del palco o sotto i colonnati delle gallerie laterali del palazzo.

La truppa, in gran tenuta formerà alle da ambi i lati della cascata, e quest'ala si estenderà fino all'entrata del Campo di Marte. Dietro alla truppa ai lati della cascata, abbasso dal Trocadéro dal Campo di Marte venti mila invitati potranno trovar posto, ed assistere allo sfilare del corteo. Final-

mente i commissari delle sezioni straniere, accompagnati dall'alto personale delle loro sezioni rispettive occuperanno il lato destro della grande terrazza del palazzo del Campo di Marte.

La parte sinistra di questa terrazza sarà riservata ai direttori ed ai capi dei differenti scompartimenti della sezione francese, i quali s'uniranno al gruppo delle sezioni straniere per salutare, al suo arrivo il Maresciallo. Questa disposizione permette di valutare a ventisei o trenta mila il numero degli invitati che saranno ammessi ad assistere a questi solennità.

Il Maresciallo pronuncerà un discorso, dopo il quale egli ad alta voce proclamerà che l'Esposizione è aperta. Nel merdesimo istante comincerà a correre l'acqua dalla cascata, la musica militare suonerà una fanfara, e al di fuori una triplice salva d'artiglieria annuncerà al pubblico l'apertura dell'Esposizione. Il Maresciallo seguirà dal suo brillante corteo si dirigera allora verso il Campo di Marte ; egli percorrerà prima la strada lungo la quale si prospettano le facciate degli edifici-tipo delle nazioni straniere, poi la sezione francese di belle arti, e finalmente divisi il corteo in due gruppi, un gruppo visiterà la sezione francese, l'altro la sezione straniera. Quindi le porte dell'Esposizione saranno aperte al pubblico.

Notizie Italiane

La Gazzetta ufficiale del 22 aprile contiene nomine e disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dell'interno e da quello della guerra.

L'onorevole Cairoli avrebbe dichiarato di non accettare, come presidente del consiglio senza portafogli, alcuna retribuzione.

Secondo il Fanfulla il governo del re avrebbe dichiarato ufficialmente che l'Italia prenderà parte alla Conferenza nella quale debbono fissarsi le definitive risoluzioni rispetto alla questione orientale.

Lo stesso foglio annuncia che il conte Maffei ministro italiano ad Atene non ha accettato l'ufficio di segretario generale del ministero degli affari esteri.

Telegrafano alla Perseveranza : Lord Paget ebbe una lunga conferenza al Ministero degli esteri. L'on. Cairoli gli avrebbe raccomandato di fare ogni sforzo per allontanare nuove complicazioni.

Il ministro Zabardelli scelse il Consiglio Comunale di Ancona.

Il Senato è convocato al primo maggio per la discussione del trattato di commercio con la Francia.

Giunse a Roma un incaricato del Governo greco, venuto per sollecitare il Governo italiano a patrocinare l'ammissione della Grecia alla Conferenza.

Pare, secondo la Voce della Verità che la situazione finanziaria non si presenta troppo soddisfacente e che il ministero si trovi un poco imbrogliato circa il mantenimento della promessa della diminuzione della tassa sul macinato. Nessuna deliberazione è stata ancora presa sulla riforma.

Leggiamo nel Fanfulla :

Sono giunte al ministero dell'interno gravi notizie da Ferrara intorno a torbidi scoppiati in quella città. L'attitudine presa da molti operai senza lavoro e i grida emessi in una dimostrazione da loro organizzata avrebbero reso necessario l'invio sollecito di truppe per la tutela dell'ordine pubblico.

Sembra che le sinistre delle Camere intendano votare il bilancio soltanto in novembre o dicembre per potere esercitare una certa pressione sul Governo al momento delle elezioni.

Da parte sua il Gabinetto non volendo ricorrere al dannoso sistema dei dodicimesi provvisori, farà le pratiche opportune perché il bilancio venga posto in discussione ai primi di ottobre.

COSE DI CASA E VARIETÀ

Domani, Festa di S. Marco non si pubblica il giornale.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura n. 32 in data 20 aprile contiene : Avviso d'asta 10 maggio della R. Prefettura per vendita di legname di faggio

e pino mago alto al taglio della località Ger nel comune di Maniago — Avviso del Cancelliere del Tribunale di Udine che trovasi in deposito una chiave d'argento da orologio del processo Comini e Foronato — Suo d'avviso dell'Esattoria di Udine per vendita coatta di una sega da legname e di una casa in Paderno — Avviso dell'avvocato Ellero per nomina porto per stima immobili in Pordenone — Avviso del Municipio di Forni Avoltri per asta pianta resinosa nel 30 aprile — Avviso del tramutamento del Notaio Piscentini da Comaglano a Maggio — Accettazione dell'eredità Antonini Sebastian presso la Pretura di Maniago — idem della eredità Fantini Giovanni di Barcis — idem dell'eredità Bucco Leonardo di Andreis — Avviso del Comune di Muzzana per asta legno moretto, 6 maggio — Bando per vendita immobili presso il Tribunale di Udine, 1 giugno, situati in Buja — Citazione di Marcuzzi Maria davanti la pretura di Spilimbergo, 30 maggio — Avviso del Municipio di Cividalis riguardo la sistemazione ed ampliamento di un tratto della Via nazionale detta del Pulsero.

Rettifica. Nel Giornale di Udine N. 93 leggiamo la seguente Rettifica: « Nel N. 90 del Cittadino Italiano, in un articolo da Varino, riferentesi all'ingresso del parroco, testé avvenuto, leggo il seguente periodo: *A Muscetto il Parroco veniva gentilmente salutato dal Sindaco di Varmo, conte G. Battista Varmo e dagli altri signori del paese.* Parebbe quindi che in quell'incontro il Sindaco di Varmo avesse rappresentato il Comune. Per togliere adunque l'equivoco mi dò premura di dichiarare all'ignoto autore dell'articolo che io non ho punto inteso di farmi ad incontrare il parroco quale rappresentante del Comune, ma semplicemente quale privato. E ciò è tanto vero che non accorsi d'intervenire al pranzo di canonica appunto perché invitato quale Sindaco del Paese.

Dott. G. Battista Varmo. »

Non crediamo che i rappresentati dal Signor Dottore possano troppo chiamarsi contenti di tale rettifica, ad ogni modo quantunque non richiesi ci credemmo dovere d'inservirla nel nostro giornale, anche perché il Signor Sindaco non s'abbia onore che non si merita.

Alla Esposizione di Parigi fra gli oggetti spediti dai nostri artisti friulani figura un quadro del distinto decoratore il signore Giuseppe Comuzzi. Il dipinto ad olio rappresenta: *Il Regalo di Pasqua*, cioè la focaccia e le uova; carioli, piselli, e sparagi primizie dell'orto; tulipani, violuccie ed altri fiori primizie del giardino. Al bravo artista che tanto bene sa imitare la natura, anguriamo quegli onori che seppè meritarsi in altre esposizioni.

Avvisi Municipali. Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 16 corr. mese le Liste degli Elettori politici del Comune di Udine, si avvertono gli aventi diritto, che le medesime staranno esposte nell'Ufficio Municipale a libera loro ispezione dal giorno 21 aprile corr. fino a tutto il giorno 30 stesso mese, e che in forza dell'art. 33 della Legge 14 dicembre 1860 N. 4513, il termine della insinuazione degli eventuali reclami andrà a spirare col giorno 5 maggio p. v.

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 16 aprile corr. le Liste per la Camera di Commercio, si porta a pubblica conoscenza che dette Liste rimarranno esposte per otto giorni onde ognuno degli aventi interesse possa ispezionarle e produrre reclami non più tardi del giorno 5 maggio p. v.

Si prerengono i Cittadini aventi diritto all'Elettore amministrativo, che le Liste elettorali, rivedute e deliberate dal Consiglio Comunale nella seduta del 16 aprile corr., stanno esposte nell'Ufficio Comunale a libera loro ispezione dal giorno 21 aprile, mesi fino a tutto il giorno 28 stesso mese, e in forza dell'art. 31 della Legge 2 dicembre 1866 N. 3252 gli eventuali reclami dovranno essere prodotti entro il giorno 8 maggio p. v.

Ufficio dello stato civile di Udine
Bollettino settim. dal 15 al 20 aprile

Morti a domicilio

Benvoluto Mattioni di Antonio d'anni 1 — Francesco Pascoli di Benodetto d'anni

2 e mesi 8 — Enilia Trangoni di Luigi d'anni 9 — Antonia Vida di Pietro, d'anni 7 e mesi 4 — Olga Schiellini di Carlo di mesi 6 — Luigia Mazzucchetti-Anderloni fu Gaetano d'anni 48 oestesa — Edoardo Michelini di Vincenzo d'anni 2 — Rosa D'Ambrogio Baretti fu Giovanni d'anni 71 sarta.

Morti nell'Ospitale civile

Luigi Nericidi di mesi 3 — Michele Bussi fu Giovani d'anni 81 agricoltore — Teresa Nobile fu Marco d'anni 58 serva — Giacchino Taconiso su Domenico d'anni 68 tessitore — Domenico Versolatto fu Giuseppe d'anni 48 agricoltore — Giuseppe di Giusto fu Daniele d'anni 75 agricoltore — Orsola Alfabis Zaccomer fu Giovanni d'anni 42 contadina — Francesco Dose fu Francesco d'anni 66 agricoltore — Giuseppe Simeonidi Francesco d'anni 2 e di mesi 4 — Ugo Numaci di mesi 1 — Germano Massineri di mesi 4 — Giacomo Filippo fu Sante d'anni 42 pescatore — Teresa Vecellio-Guerrier fu Angelo d'anni 59 fruttivendola.

Totale N. 21.

Belluno - Prestito Comunale

1801. 3^a. Estensione del 1° aprile 1868 Serie 10° 3 13 20 22 30 34 42 69 81 87.

Rimborsabili a partire dal 1° aprile corrente presso la Cassa comunale di Belluno.

Edizione microscopica della « Divina Commedia. » Una edizione microscopica della *Divina Commedia* di Dante, opera d'un tipografo di Padova, signora all'Esposizione fra le curiosità.

Questo libro è poco più lungo della falange di un dito e potrebbe servire di breviato.

Il *Bachiglione* di Padova dice che i versi dell'Alighieri sono riprodotti in caratteri si piccioli che somigliano a granelli di sabbia.

L'occhio che non sia armato d'una buona lente pena a leggerli. Siccome è impossibile dopo la tiratura di scoperchi l'opera, sarà necessario di fondere i caratteri.

Questo volume lillipuziano sarà legato in velluto rosso, con fermaglio d'argento.

Notizie Estere

Inghilterra. Una proclama della Regina Vittoria proibisce la esportazione delle torpedini, delle barche torpediniere, degli apparati i quali servono a scagliare le materie infiammabili, insomma di tutto quel materiale da guerra che è relativo a questo genere di difesa.

Il Venerdì Santo fu giorno di gran fatiga in tutti i centri militari ove vi sono riunite le truppe della riserva dell'armata; a Woolwich specialmente vi fu gran movimento, essendo la guarnigione aumentata in quel giorno di 800 uomini. Il colonnello Richmond della divisione di Greenwich fu occupato tutto il giorno a registrare i nomi dei nuovi venuti, a chieder loro ragguagli sulle loro famiglie e a distribuir ai soldati la paga.

Non vi sono abbastanza locali per alloggiare a Chatham i soldati delle riserve e le reclute che vengono ad iscriversi. Si cerca di provvederli servendosi anche del locale del ginnasio.

Russia. Una associazione segreta che intitola: « Governo Nazionale russo » ha sparsi una quantità immensa di proclami per tutte le città e villaggi del vasto impero col quale chiama il popolo alle armi. Lo scritto porta il titolo di « Dissertazione rivoluzionaria » e la data 7 aprile 1878. Un gran sigillo rosso sangue che è posto in testa allo scritto porta nella sua periferia la seguente iscrizione: « Unione della redenzione nazionale. » Servono di motto le parole del Robespierre: « Schiaccia col terrorismo i nemici del popolo e ti aspetterà l'onore della fondazione della repubblica » ed un detto del Nekrassoff: « La nostra causa è salda perché si basa sul sangue. »

Telegrammi pervenuti da Leopoldi alla N. F. Presse dicono che da Pietroburgo è stata trasmesse così la notizia che lo Zar lascerà per lungo tempo la metropoli russa dove gli è diventato penoso di soggiornare dopo gli ultimi avvenimenti ed in conseguenza del crescente fermento della popolazione.

Il corrispondente di Pietroburgo della *Politische Correspondenz* le scrive: « Le notizie che circolavano sulla dimissione del principe di Gortschakoff non avevano fon-

damento. Il principe è sano e sta benissimo di salute. Se però, visto la grave età del cancelliere dovesse ritirarsi, il conte di Schonwaloff avrebbe maggiore probabilità che ogni altro di succedergli. Il nome del conte è adesso in bocca di tutti. Se del conte Schonwaloff si potesse fare a meno a Londra, sarebbe già qui essendo necessaria la sua presenza sotto ogni rapporto. »

Anustria-Ungheria. Leggiamo nei fogli vienesi: Da parte di queste autorità di polizia sono stati condannati molti padri di famiglia che appartengono ai vecchi cattolici ad una multa di 5 florini ed a 27 ore di arresto perché battezzando i loro figli non hanno fatto le denunce alla polizia. Non esiste in Austria una legge che obblighi i vecchi cattolici a compiere questa formalità, ed una simile disposizione non è stata comunicata, né ai membri della comunità dei vecchi cattolici, né alla comunità inglese. I condannati hanno perciò dichiarato che protestano.

Il governatore di Vienna ha pure annullato la costituzione della comunità dei vecchi cattolici avvenuta il 17 marzo del corrente, e dietro pretesto che le dichiarazioni individuali di adesione alla comunità non erano complete. Dopo le feste si adunarono a Vienna una commissione delle comunità dell'Austria per deliberare quali passi sia utile che vengano fatti presso il governo.

Francia. Il ministro della guerra ha nominato una commissione d'ufficiali che è incaricata di studiare all'Esposizione universale di Parigi le modificazioni che possono interessare l'esercito. Ne è presidente un tenente generale e ne fanno parte 4 ufficiali di stato maggiore, 1 di fanteria, 1 di cavalleria, 2 di artiglieria, 3 del genio, 5 d'intendenza, 1 del corpo sanitario, e 3 del contabile.

Nei porti francesi si armano un certo numero di fregate e corvette corazzate, per rinforzare la squadra del Mediterraneo e del Canale. Attualmente il numero delle navi armate che tiene la Francia ammonta a 114, tra le quali 40 sono corazzate di primo rango 2 di secondo rango, 19 incrociatori, 25 avvisi, 18 cannoniere, 2 scialuppe, 10 golette, 16 trasporti, 5 pontoni, 5 navi da costa, 5 corvette, e 2 guardacoste. La riserva si compone di 89 navi di ogni maniera. Vi sono inoltre 19 navi in costruzione, che saranno pronte tra 18 mesi.

Questione del giorno. La riunione del Congresso e il conseguente assettamento pacifico delle divergenze anglo-russe sembra dipendere oggi esclusivamente dal ritiro simultaneo della flotta inglese e delle forze russe da Costantinopoli. Su tale proposito un dispaccio da Berlino 20 al *Journal des Débats* dice: « Le trattative iniziates dalla Germania fra l'Inghilterra e la Russia hanno dato un primo ed importante risultato. Il gabinetto di Pietroburgo e quello di San Giacomo s'infondono da ambo le parti il principio dell'allontanamento simultaneo delle forze russe e delle forze navali inglesi da Costantinopoli. Ammesso questo principio ora si sia dissentendo la distanza press' a poco equivalente alla quale l'esercito russo e la flotta inglese dovranno allontanarsi dalla capitale dell'impero ottomano.

Partasi del ritiro dell'esercito russo fino ad Adrianopoli mentre la flotta inglese tornerebbe a gettar l'ancore nella baia di Besika. Tuttavia tale questione non è ancora definitivamente regolata. Appena lo sarà sembra probabile che la Germania sia per abbandonare la parte d'intermediazione conciliante, che ha sostenuto sino a questi ultimi giorni, e che il gabinetto di Vienna sia per riprendere l'iniziativa delle questioni che riguardano la riunione di una Conferenza preliminare e di un Congresso. Questo risultato ottenuto per opera della diplomazia tedesca dall'Inghilterra e dalla Russia venne considerato di tale natura da facilitare considerabilmente la riunione del Congresso.

Anche il *Temps* conferma quanto è detto in questo dispaccio del *Debats*: anch'esso dice che secondo sue informazioni attendibilissime, i Governi inglese russo avrebbero aderito al ritiro delle rispettive forze da Costantinopoli.

Riguardo però al ritiro della flotta inglese e delle truppe russe da Costantinopoli ecco quanto leggiamo in un dispaccio da Londra al *Temps*: « L'opinione pubblica interpreta favorevolmente le ultime notizie relative ai negoziati intrapresi fra il gabinetto di Berlino per ottenere il ritiro simultaneo della

flotta inglese e dell'esercito russo, ma tuttavia si attende a veder continuare energicamente i preparativi militari per il caso che, in onta alle apparenze, non si giungesse a porsi d'accordo. »

Da Vienna poi in data 20 telegrafano alla *National Zeitung*:

« Secondo quanto dicesi qui nei circoli bene informati deve essere creduta con riserva la notizia che l'Inghilterra abbia accettato in principio il compromesso militare che lo è stato proposto e che consiste nello sgombro simultaneo delle truppe anglo-russe dai dintorni di Costantinopoli. Non è meno difficile di regolare i dettagli di queste questioni che di regolare le questioni di forma fra l'Inghilterra e la Russia per la riunione del Congresso. »

TELEGRAMMI

Londra. 23. Il *Times* ha da Pietroburgo: Le trattative per ritiro simultaneo continuano; il risultato non sarà forse molto sollecito perché le questioni tecniche richiedono il parere degli specialisti, che devono recarsi sopra luogo. Il *Daily News* ha da Costantinopoli: Parlasi d'una cospirazione per riportare sul trono Murad; i nuovi ministri sarebbero favorevoli all'ex Sultano. Dicesi che Osman e Muhtar resterebbero fedeli al Sultano attuale. Il Governo preparasi a ritirarsi a Bruxelles, se i Russi occupassero Costantinopoli. Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Ignatief ritornò a Santo Stefano come commissario politico. I Russi continuano a rinforzarsi.

Bucarest. 23. I Russi ordinaron di terminare prontamente il ponte di Skeleini.

Vienna. 23. Il compromesso militare anglo-russo semplifica la situazione diplomatica. Le trattative però finora avvenute per la demarcazione delle linee intorno Costantinopoli minacciano di privare la Russia di gran parte dei vantaggi ch'essa ha ottenuto: quindi parallellamente all'azione diplomatica continuano i preparativi guerreschi. Iersera, al *Prater* un agente di commercio attento alla vita del gran scudiero principe Torna Taxis, scaricandogli a bruciapelo una rivoltella. Credesi che fosse indotto da vendetta privata.

Pest. 23. Il Congresso dei non elettori desiderò di promuovere un'agitazione popolare per dirigere una petizione in massa chiedente il suffragio universale. L'ordine non fu punto turbato.

Londra. 23. Parecchi reggimenti di sipai domandano di seguire i volontari arruolatisi per la guerra santa. Continuano i provvedimenti guerreschi malgrado gli sforzi contrari dell'Opposizione.

Pietroburgo. 23. Furono proibite le comunicazioni private in tempo di notte nelle fortezze. Credesi che il governo russo si deciderà alla metà verso la Rumenia. I rigori governativi hanno provocato viva agitazione in tutto il paese.

Costantinopoli. 23. L'influenza inglese torna a prevalere nelle alte sfere della capitale. Il Khedive rimandò ad altro tempo la sua venuta. L'ammiraglio Hornby sta formando dei reggimenti di cavalleria circassia: i soldati cossi ammalati di tifo ammontano nella sola Bulgaria a ben 40,000.

Roma. 23. La Francia ha accordato all'Italia la presidenza della sezione di belle arti nella Esposizione universale di Parigi.

Vienna. 23. La notizia del *Times* che le trattative per lo sgombro simultaneo non avrà forse un esito molto sollecito, è vivamente commentata nei circoli politici e militari come un nuovo segno delle poco favoribili disposizioni dell'Inghilterra ad un accomodamento.

Credesi inevitabile una rottura ad onta di tutte le trattative. Intanto il Governo sta prendendo serie misure militari.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 20 Aprile 1878.

Venezia	34	55	4	23	61
Bari	51	45	20	58	37
Firenze	77	5	81	33	7
Milano	75	54	8	50	76
Napoli	73	87	58	43	71
Palermo	57	3	56	53	7
Roma	63	4	87	59	37
Torino	58	44	19	30	86

Pietro Bolzicco gerente responsabile.

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Osservazioni Meteorologiche

Venezia 23 aprile

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	78.95	a 79.05
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 22.16	a L. 22.18
Diorini austri. d'argento	2.43	2.44
Banca e Banca Austriache	228,-	228.172
Value		
Pozzi da 20 franci da	L. 22.16	a L. 22.18
Banca e Banca Austriache	228,-	228.50
Sconto Venezia e piazze d'Italia		
Della Banca Nazionale	5,-	-
- Banca Veneta di depositi e conti corr.	5,-	
- Banca di Credito Veneto	5.12	
Milano 22 aprile		
Rendita Italiana	79.15	
Prestito Nazionale 1866	-	
- Ferrovie Meridionali	-	
- Cotonificio Cantoni	173,-	
Oblig. Ferrovie Meridionali	240.50	
- Pontebbane	376,-	
- Lombardo Veneto	250.50	
Pozzi da 20 lire	22.12	

Parigi 22 aprile

Rendita francese 3 0/0	72.75
- 5 0/0	110.05
- Italiana 5 0/0	71.90
Ferrovia Lombarde	153,-
- Romane	66,-
Cambio su Londra a vista	25.15,-
- sull'Italia	10,-
Consolidati Inglesi	94.15/16
Spagno giorno	13.18
Turca	8.3/16
Egiziano	-
Vienna 22 aprile	
Mobiliare	211.80
Lombarde	68.50
Banca Anglo-Austriaca	-
Austriache	247,-
Banca Nazionale	79.5
Napoleoni d'oro	9.78
Cambio su Parigi	48.60
- su Londra	122,-
Rendita austriaca in argento	65,-
- in carta	-
Union Bank	-
Banca e Banca in argento	-

Gazzettino commerciale.

Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 18 aprile 1878, delle sottoindicate derrate.	
Frumento all' ettol. da L.	25.70 a L. -
Granoturco	" 18,- " 18.89
Segala	" 18,- " -
Lupini	" - " -
Spelta	" 24,- " -
Miglio	" 21,- " -
Avena	" 9.50 " -
Saraceno	" 14,- " -
Fagioli alpighiani	" 27,- " -
- di piatura	" 20,- " -
Orzo brillato	" 26,- " -
- in polo	" 12,- " -
Mietura	" 12,- " -
Lenti	" 30.40 " -
Sorgorosso	" 10,- " -
Castagne	" - " -

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico	23 aprile 1878	ore 9a.	ore 3p.	ore 9p.
Barom. ridotto a 0°	116.01 sul	745.9	745.7	746.8
liv. del mare mm.		50	45	55
Umidità relativa		coperto	gi. coperto	coperto
Stato del Cielo				
Acqua oscente				
Vento (direzione	E	E	E	
vel. chil.	12	20	12	
Termom. centigr.	16.2	17.2	14.8	
Temperatura (massima	18.5			
(minima	11.9			
Temperatura minima all'aperto	9.4			

ORARIO DELLA FERROVIA

ARRIVI	PARTENZE
da Ore 1.19 ant.	Ore 5.50 ant.
Trieste * 0.21 ant.	per 3.10 pom.
* 0.17 pom.	Trieste * 8.44 p. dir.
	* 2.53 ant.
	Ore 1.51 ant.
da * 2.45 pom.	per 8.5 ant.
Venezia * 8.24 p. dir.	Venezia * 8.47 a. dir.
* 2.24 ant.	* 3.35 pom.
da Ore 9.5 ant.	per Ore 7.20 ant.
Rosolina * 2.24 pom.	Rosolina * 3.20 pom.
8.15 pom.	* 6.10 pom.

STRENNÀ AI NOSTRI ASSOCIATI IN OCCASIONE
DELL' ESALTATIONE AL SOMMO PONTIF.
DI LEONE XIII.

La Pontificia Società Oleografica di Bologna ha pubblicato un magnifico quadretto ad olio di centimetri 26 per 33, rappresentante l'augusto ritratto del S. Padre **Pio IX** di santa memoria.

La medesima Società ha ultimato un quadretto eguale all'antecedente, che riproduce fedelmente il ritratto del novello Sommo Pontefice **Leone XIII**. Il prezzo di ciascun ritratto è di **5 lire**; ma ai nostri Associati sarà spedito per poco più del semplice costo di posta e di spedizione, cioè il prezzo di **lire 3,50** acrotolato in cilindro di legno, o franco di posta.

Chi li acquista tutti due, pagherà soltanto **lire 2,50**. Dirigere le domande col relativo prezzo alla Direzione del nostro Giornale.

PRESSO IL NOSTRO RICAPITO si trovano ancora vendibili alcune copie del Ritratto litografico di **LEONE XIII** somigliantissimo al vero. Si vende a cent. 20 la copia. Chi ne acquista 5 riceve gratis la sesta copia.

AVVISO

Premiata fabbrica Cementi-Gesso, Barnaba Perissutti Restituta. Qualità perfettissima, già riconosciuta nei lavori eseguiti nel Genio Civile, e Ferrovia.

Qualità e prezzi da non temersi concorrenza.

Rappresentante G. B. LANFRIT — UDINE.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Copie: Volumi 5, L. 2.50. Anna Séverin: Volumi 5, L. 2.50. Isabella Bianca-mano; Volumi 2, L. 1.50. Manuelle Nero: Volumi 3, L. 1.50. Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinaio di Parigi: Volumi 3, L. 1.50. Maria Regina Volumi 10, L. 5. I Corvi del Gévaudan: Volumi 4, L. 2. La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio: Volumi 4, L. 2.50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. Marzia: cent. 60. Le tre Sorelle: Volumi 2, L. 1.20. L' Orfanella tradita: Volumi 2, L. 1.20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON 800 PREMI AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI L. 10,000.

Questo periodico, che ha per scopo d'istruire diletta e di dilettere istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorpreso, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 800 regali del valore di circa 10 mila lire da estrarre a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll' Elenco dei Premi, lo domandi per cartolina postale da cent. 15 diretta: Al periodico Ore Ricreative, Via Mazzini 298, Bologna.

Chi si associa per un anno ai tre periodici Ore Ricreative, La famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando un Vagli di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Folsimse in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), e 25 libretti di amena e morale lettura.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice **Pio IX**. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi pel Denaro di S. Pietro prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di **Pio IX**, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giochi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice. — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarre a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi.

BIBLIOTECA TASCABILE
DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0.70. Cignale il Minatore: Volumi 3, L. 1.60. Bianca di Rougeville: Volumi 4, L. 1.80. Le due Sorelle: Volumi 7, L. 5. La Cisterna murata: cent. 50. Stella e Mohammed: Volumi 3, L. 1.50. Beatrice - Cesira: cent. 50. Incredibile ma vero: Volumi 5, L. 2.50. I tre Caracci: cent. 50. La vendetta di un Morto: Volumi 5, L. 2.50. Cinea: Volumi 7, L. 3.50. Roberto: Volumi 2, L. 1.20. Felynis: Volumi 4, L. 2.50. L'Assedio d'Ancona: Volumi 2, L. 1. Il bacio di un Lebbroso: cent. 50. Il Cercatore di Perle: Volumi 2, L. 1.20. I Contrabbandieri di Santa Cruz: Volumi 3, L. 1.50. Pietro il rivenditore: Volumi 3, L. 1.50. Avventure di un Gentiluomo: Volumi 5, L. 2.50. La Torre del